

Nonostante il freddo, in aumento le diagnosi di West Nile virus

Meno zanzare, più infezioni

Dati rassicuranti dal monitoraggio delle zanzare in Piemonte. Grazie alle basse temperature rilevate negli ultimi giorni si sta riducendo la presenza della zanzara (*Culex pipiens*) responsabile della circolazione del West Nile virus.

La rete di monitoraggio gestita dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) registra in media una riduzione dell'80% dell'animale rispetto alla prima metà del mese di luglio (picco di massima).

Ancora nessuna riduzione invece dei casi di West Nile.

Crescono le diagnosi nell'ultima settimana (27 agosto-2 settembre) rispetto a quella precedente: 7 nuove diagnosi di malattia neuro-invasiva, 2 febbri e 2 donatori identificati nell'ambito delle procedure di pre-donazione. Complessivamente dall'8 agosto (segnalazione del primo caso umano) al 2 settembre nella nostra regione sono stati segnalati 24 casi di West Nile: 14 forme neuro-invasive, 3 febbri e 7 po-



Nell'ultima settimana la presenza dell'animale si è ridotta dell'80%

sività in donatori. Per ogni caso umano, l'IPLA è stata in grado di intervenire su tutto il territorio regionale entro 24 ore dalla ricezione della segnalazione, attivando sopralluoghi mirati, interventi di disinfestazione, oltre che il raccordo con le attività svolte dai Comuni che partecipano ai progetti di lotta alle zanzare.

Nel 2018, in Piemonte, si è registrata la più alta partecipa-

24 casi in tutto il Piemonte

zione: la popolazione che risiede nei 200 Comuni aderenti ai progetti di lotta alle zanzare rappresenta il 53% dell'intera popolazione regionale residente in comuni al di sotto dei 600 metri di altitudine, ossia di quella maggiormente esposta a una possibile infezione da West Nile Virus.